

La nuova sentenza

Risparmiatore rimborsato per errori nel contratto

VICENZA Vittoria lampo di un risparmiatore contro la Banca Popolare di Vicenza. Il giudice, al termine di un processo durato solo quattro mesi, ha sancito la nullità del contratto di acquisto di azioni per difetto di forma, non essendo stato sottoscritto dal legale rappresentante della banca, condannando l'Istituto di credito a restituire la somma investita, di 31.293 euro, oltre interessi.

«Un precedente fondamentale che potrà essere utilizzato non solo per tutelare i possessori di Banca Popolare di Vicenza ma anche quelli di altre banche in crisi quali, ad esempio, Veneto Banca», dicono gli avvocati Emilio Graziuso e Giovanni Franchi (ha seguito in giudizio l'azionista) che da anni collaborano nella tutela in tutta Italia delle vittime del cosiddetto risparmio tradito.

«Il provvedimento merita di essere ricordato – spiegano i due legali –, la sua particolarità sta nel fatto che è stato ottenuto con il procedimento abbreviato previsto dagli articoli 702 bis e seguenti del codice di procedura civile. Si tratta di una vera e propria vittoria lampo: il provvedimento del Tribunale è stato pronunciato solo quattro mesi dopo l'inizio del giudizio».

Si tratta del terzo caso di vittoria dei risparmiatori. A maggio un azionista di Parma aveva ottenuto la restituzione di 32 mila euro, sempre perché la banca non aveva firmato il contratto generale d'investimento. La prima ad ottenere giustizia in tribunale era stata una risparmiatrice di Verona. In tutti i casi, due dei quali seguiti dall'avvocato

Franchi, il vizio di forma nella sottoscrizione del contratto con l'istituto bancario ha fatto sì che tutti i risparmi investiti fossero restituiti al cliente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

